

Suggerimenti per la stesura della tesi di dottorato

Riflessioni personali

Michele Pellerrey

E' comune affermare che un dottorato di ricerca dovrebbe offrire un apporto originale, significativo e valido all'avanzamento delle diverse scienze dell'educazione, in particolare, nel caso nostro, alla didattica.

Negli anni settanta Hans Freudenthal aveva esaminato la natura scientifica della ricerca didattica partendo dalla individuazione dei caratteri propri di un suo impianto “scientifico”.

(H. Freudenthal, *Weeding and sowing. Preface to a science of Mathematics education*, Reidel, Dordrecht, 1978)

In sintesi:

- a) i problemi posti siano rilevanti e pertinenti (anche se dobbiamo specificare da quale punto di vista);
- b) l'argomentazione sia internamente coerente ed esternamente valida;
- c) i problemi, le argomentazioni e le conclusioni siano rese disponibili a una discussione pubblica.

In primo luogo va considerata la problematica affrontata. Essa è rilevante e pertinente? Da quale punto di vista?

a) pratico, nel senso

che si tratta problemi emergenti nel contesto dell'attività educativa, significativi e densi di conseguenze operative;

b) teorico, in quanto si affrontano questioni presenti e percepite come cruciali, o almeno ricche di senso, dagli studiosi (pedagogisti, filosofi, psicologi, sociologi, storici, antropologi).

Il giudizio di valore che ne deriva è già un primo elemento di riferimento.

David P. Ausubel distingue tra ricerca educativa pura e ricerca educativa applicata:

a) nel primo caso i problemi emergono all'interno delle teorie e la validità di una loro soluzione può essere esaminata solo all'interno di esse;

b) nel secondo caso i problemi emergono nel contesto operativo e la loro soluzione può essere validata solo all'interno della pratica.

Richard Rorty distingue due tipologie fondamentali di ricerca:

- la prima si basa su un principio di oggettività ed è interessata alle logiche interne alla comunità scientifica (ricerca per sapere);
- la seconda si basa su un principio di solidarietà ed è interessata al bene di una comunità di vita (ricerca per agire).

In secondo luogo, va esaminata la grammatica argomentativa adottata.

Essa si sviluppa in maniera coerente? Gli argomenti a favore sono sviluppati in maniera logica e convincente, tenendo conto anche delle possibili obiezioni? Si tratta di quella che è chiamata spesso coerenza interna di un discorso, che sul piano della dialettica adottata, risulti corretto.

D'altra parte, i vari passaggi si appoggiano su documenti, evidenze e prove, che fanno da riscontro alle varie affermazioni? Evidentemente, la natura di questi riscontri dipende dall'approccio adottato.

Il terzo e fondamentale criterio è quello della pubblicità.

L'indagine è stata resa pubblica?

Cioè è stata sottoposta a un'analisi critica adeguata da parte della comunità scientifica e/o da quella di coloro che agiscono nel campo educativo?

Quello che stiamo facendo qui è un passo in questa direzione.

Quanto alle conclusioni raggiunte: esse hanno superato le obiezioni, oppure hanno mostrato la loro validità? I tentativi di falsificazione sono stati adeguatamente superati?

Nel caso di indagini relative alla pratica educativa occorre ricordare che ricercatori devono giustificare se stessi a chi agisce nella pratica e non viceversa. Nel pubblico discorso relativo ai risultati dell'attività di ricerca devono trovare il loro posto anche le voci, le opinioni che provengono dal mondo della pratica.

Alcune conseguenze sul piano della stesura di
una dissertazione.

Il titolo

Deve descrivere chiaramente e precisamente il contenuto, presentare chiaramente in modo sintetico l'obiettivo del lavoro e i principali elementi o variabili indagate.

È bene evitare parole inutili come “Studio su...”, “Un'indagine per”; abbreviazioni non chiare e parole poco usate; slogan che attirino l'attenzione.

Introduzione: il problema affrontato

Occorre chiarire dove ci si colloca nel contesto delle ricerche che hanno avuto per oggetto lo stesso problema o problemi analoghi, chiarendo quali fonti vengono utilizzate, indicando il loro contesto culturale e linguistico. Vengono usate fonti originali o loro traduzioni? Quale affidabilità delle traduzioni?

Esempio: i numeri decimali e il loro apprendimento nella scuola primaria: l'apporto della ricerca francese.

Devono essere presentati chiaramente:

- 1) la domanda di ricerca;
- 2) la prospettiva teorica di fondo;
- 3) il quadro delle ricerche già realizzate sul tema e i principali risultati ottenuti;
- 4) i limiti degli studi precedenti sul tema, indicando in cosa lo studio presentato costituisca una novità;
- 5) i costrutti coinvolti, chiaramente identificati e definiti concettualmente;
- 6) le ipotesi di lavoro permettendo di identificare le variabili coinvolte e le relazioni tra loro;

- 7) il legame tra costrutto teorico e l'operazionalizzazione dello stesso (identificazione delle variabili);
- 8) il disegno di indagine o metodo di ricerca adottato, giustificandone la scelta.
- 9) La struttura della dissertazione: introduzione, capitoli, conclusione, bibliografia. Eventuali allegati.

Struttura di base della dissertazione:

- a) Presentazione del problema affrontato. Ciò implica un'analisi attenta della letteratura rilevante e la collocazione in essa del proprio apporto specifico.
- b) Precisazione quindi dell'ipotesi o obiettivo dell'indagine o dello studio svolto.
- c) Descrizione chiara anche se sommaria dell'approccio metodologico seguito.
- d) Presentazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti.
- e) Analisi critica di quanto realizzato e delle sue possibili generalizzazioni e/o valorizzazioni prospettiche.

La distribuzione del testo in capitoli sufficientemente omogenei quanto a lunghezza e articolazione interna. .

Qualità della comunicazione:

a) Chiarezza e precisione concettuale e linguistica. In particolare va curata la qualità del testo scritto: deve essere chiaro, corretto, con uno stile lineare, non enfatico, basato su frasi il più possibile brevi e ben strutturate.

c) Logicità e coerenza interna ed esterna della presentazione. La logica che sottostà al discorso deve risultare chiara, non tanto per le espressioni verbali, quanto per la struttura stessa di un discorso argomentativo.

d) Uso delle fonti o delle evidenze. Per le note, le citazioni e la bibliografia va adottata un modalità accettata nel contesto della tipologia di ricerca e seguita con coerenza in tutta la dissertazione.

e) Coerenza tra conclusioni raggiunte, obiettivi indicati e sviluppo del ragionamento.

Va curata la qualità del testo scritto: deve essere chiaro, corretto, con uno stile lineare, non enfatico, basato su frasi il più possibile brevi e ben strutturate.

La logica che sottostà al discorso deve risultare chiara, non tanto per le espressioni verbali, quanto per la struttura stessa di un discorso argomentativo.

Per quanto possibile sono da evitare ripetizioni,

Va curato l'uso delle titolazioni: titoli, sottotitoli, numerazione e scelta del carattere.

Discussione: analisi critica di quanto ottenuto e prospettive di sviluppi futuri

Vanno analizzati criticamente i risultati conseguiti, indicando per ciascuna ipotesi la verifica o non verifica delle stesse.

Occorre precisare se i risultati ottenuti sono confrontabili criticamente con gli studi precedenti, se essi sono generalizzabili e fino a che punto.

Si devono indicare i limiti dello studio presenta e alcune prospettive di ulteriori indagini e applicazioni pratiche.

La dissertazione dovrebbe comunque assumere il carattere di un'argomentazione che dovrebbe evidenziare la plausibilità delle conclusioni.

L'autore di riferimento è George Polya (Teoria della plausibilità), ma già nell'ottocento John Henry Newman lo ha usato sostanzialmente nel testo «Grammatica dell'assenso», parlando di «accumulo di probabilità».

In sostanza: i dati raccolti di qualunque natura siano convergono per numerosità, qualità, diversificazione, ecc. verso una conferma della conclusioni di fronte a dati che invece tendono a non confermarla.

Si tratta di probabilità di natura soggettiva (Bruno de Finetti) e fa riferimento all'impianto statistico bayesiano.

Nel nostro caso le conclusioni delle ricerche quale apporto danno a una conferma e non conferma dell'ipotesi o assunzione di fondo.

La rende più affidabile, cioè degna di fiducia, o la rende più debole e ricca di criticità?

Aspetti etici

Vanno garantite modalità etiche nella raccolta dei dati, nella loro analisi e nel loro reporting. In particolare nella presentazione delle diverse ricerche e/o prospettive teoriche. La presentazione dei dati e della loro elaborazione va fatta in modo da rispettare e onorare eventuali accordi presi con i partecipanti alla ricerca.

I dati o i materiali empirici rilevanti per la conclusione devono essere resi pubblici in modo da poter essere riprodotti da ricercatori qualificati.

Dichiarazione anti plagio